Anno XIV. Mercordì 18 Giugno 1879 N. 144

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri a aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° giugno è aperto un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 16 giugno (sera).

Vedrete dai giornali l'esito delle elezioni di Roma. Sebbene nessuno intenda di escludere dalle amministrazioni comunali gli uomini dell'ultima ora, i cosidetti conservatori nazionali come il Ferrajoli, il Borghese, che furono anzi dal *Fanfulla* sostenuti, il partito che non si sa, se ancora abbia accettato sinceramente il nuovo ordine di cose ebbe troppa parte nell'esito. Ciò è dovuto ai repubblicani, ai deputati di Roma ed al Governo, che seminò la divisione colla *Libertà*, mentre c'era un sufficiente accordo tra progressisti e moderati, che fece passare a grande maggioranza alcuni nomi. È un avviso per un'altra volta.

Continua la baraonda ferroviaria, che sembra un treno che proceda senza freno sopra un forte pendio. Oramai, ed è da dolersene, nemmeno l'Opposizione serve di freno. La Camera farà le sue sedute dalle 10 alle 3 pom. per lasciare agio al Depretis di assistere alla discussione sul macinato nel Senato. Già sapete, che oltre agli affari esteri ed agli interni, il Depretis porta sulle sue spalle una buona parte dei lavori pubblici e delle finanze, che non si possono discutere senza di lui.

Il Saracco, che fu sempre uomo di Sinistra, torna davvero nella sua relazione a porre un freno alla politica finanziaria dei dodiani, che non aveva trovato un sufficiente correttivo nel Magliani e nel Depretis. Il Saracco nella splendida sua relazione svolge i motivi per cui non si può abolire ora la tassa del macinato che sui grani inferiori, non essendoci altrimenti sufficienti redditi a sostituire l'ammanco che risulterebbe nelle pubbliche finanze. È un documento, che merita di essere meditato, e contro del quale si romperà anche la resistenza dei finanzieri visionarii e partigiani. Le cifre dei dazii di confine riscossi negli ultimi mesi provano, che non è da contare nulla per questo anno, e per una parte dell'anno prossimo sopra l'aumento dello zucchero, del caffè ecc. che torna ad esclusivo vantaggio degli speculatori, anche se i consumatori pagheranno caro il il dazio, ma ad essi e non allo Stato. Poi ci saranno le nuove spese e la mancanza di redditi causa le inondazioni e tante altre maggiori spese. È tempo che qualcheduno parli chiaro e colle cifre alla mano. Il Saracco rende un vero servigio al paese chiamandolo a seriamente riflettere prima di scompaginare le nostre finanze.

Tocca alla nostra rendita pubblica di pagare il fio non soltanto delle manovre dei borsajuoli, ma anche delle scappate imprudenti del Depretis a proposito di Nizza, avendo tutta la stampa di Parigi, forse esagerandole, raccolto e commentato le sue frasi imprudenti. Fortuna in questo caso, che sono tutti d'accordo oramai a dare poco peso alle sue parole, ma così la nostra politica estera va a capitombolo. Il Depretis tratta coi diplomatici e coi Popoli allo stesso modo che fa coi deputati alla Camera. Nessuno più gli crede, e la politica italiana ha perduto tutto il credito che si aveva acquistato. Certamente questa fase della nostra politica è delle più sconfortanti. La notizia di ciò che fa, o piuttosto non fa il governo italiano nelle quistioni dell'Egitto, della Grecia, ed altre oramai le dobbiamo cercare nei giornali stranieri, che non la giudicano molto favorevolmente.

Ieri si è aperto con solennità il tramway da Roma a Tivoli, opera che meriterebbe di essere studiata sul luogo anche dagl'ingegneri del Veneto per vedere dove e come con questo mezzo di trasporto sia possibile di supplire alle ferrovie ordinarie e riempierne le lacune.

Il *Giornale delle Colonie* che dal veneto Brunialti si pubblica da parecchi anni, esce ora in formato più maneggiabile, cioè in ottavo grande alla foggia delle riviste settimanali inglesi e della *Rassegna settimanale*. Nell'ultimo numero vi trovo articoli anche dei vostri Solimbergo e Stringher. Questo giornale che si occupa dell'*Italia di fuori* tratta d'interessi molto importanti per la Nazione, e serve di legame fra la madrepatria e le colonie. Siccome fuori d'Italia i partiti politici svaniscono tutti dinanzi alle grandi tradizioni della nostra nazionalità risorgente e che può riprendere vigore anche per virtù de' suoi figli assenti, così una simile rivista tenendosi estranea ai partiti, può di rimando fare del bene anche al paese, che è stanco, come direbbe l'Abignente, dei capitani di ventura e delle loro bande. Raccomandate adunque questo giornale anche ai Friulani; e ciò tanto più, che vi scrivono dei Friulani.

ITALIA

Roma. L'on. presidente del Consiglio ha presentato alla Camera il progetto di legge per l'erezione in Roma del monumento nazionale al Gran Re, Vittorio Emanuele. Il progetto di legge, dichiarato d'urgenza, fu inviato agli Ufficii.

— Si assicura che il Governo austriaco notificò al Governo italiano che il generale Thun, comandante militare del Tirolo, rappresenterà l'Impero austro-ungarico alla funzione dell'inaugurazione dell'Ossario di Custoza. (*Perzev.*)

— La *Gazz. Ufficiale* publica la situazione del Tesoro del mese di maggio. La situazione è buona e vi si nota negli incassi dal gennaio 1879 al 1 giugno un maggiore introito di lire 23,266,332 sul corrispondente periodo del 1878.

In questo maggiore introito è compresa la somma di lire 8,545,972 di dazi di confine provenienti dalle rilevanti importazioni di generi coloniali avvenute in vista dell'aumento annunziato del dazio sugli zuccari.

Nei pagamenti degli scorsi 5 mesi trovasi un risparmio di lire 28,174,373, in paragone dell'anno scorso. In guisa che sommati i maggiori introiti e i minori pagamenti verificatisi, si ha negli scorsi cinque mesi un miglioramento di cassa di L. 55,440,704.

— Il *Corr. della Sera* ha da Roma 16: L'inaugurazione del tramway Roma-Tivoli ebbe luogo ieri dopo l'ora delle elezioni e riuscì benissimo. Il vescovo di Tivoli, circondato dal clero, impartì la benedizione al primo treno. I discorsi d'occasione degli on. Lacava, Brancà e Pericoli, e d'altri, riuscirono infelicissimi.

ESTERO

Austria. Ecco le notizie, segnalateci dal telegrafo, che mandano da Seraievo alla *N. F. Presse*: La occupazione della linea del Lim (Priboj, Prepolje e Bjelopolje) si va sempre più avvicinando in prospettiva. Intanto anche la Lega albanese non rimane inattiva in quei distretti; le bande d'insorti, che devono contendere l'ingresso alle nostre truppe nel sangiacato, sono organizzate ed anche il *mufti* di Tashlidcia sarebbe evaso dalla sua poco seria prigionia di Prizrend e giunto fra i suoi fedeli sul campo di Bjelopolje Che non sarà per noi facile impresa l'occupare il sangiacato, lo dicono pienamente concordi tutte le relazioni ufficiali o private, che giungono dal confine e dai territorii che devono essere occupati.

Francia. Si ha da Parigi 16: Il voto del Senato per la riunione del Congresso a fine di decretare il ritorno a Parigi produsse una grande soddisfazione in tutti i liberali. Votarono contro, oltre a quattro imperialisti, venti del Centro sinistro, compreso Dufaure.

Si assicura che Grévy con decreto convocherà il Congresso per giovedì. Il Congresso, come stabilisce la Costituzione, sarà presieduto da Martel, presidente del Senato.

Girardin propone nella *France* che la sera del giorno in cui si voterà il ritorno a Parigi, la città venga illuminata.

Cassagnac fa mostra di gioire e dice nel *Pays* che i repubblicani sono caduti nel tranello teso loro dagl'imperialisti che primi proposero il ritorno a Parigi. Esso grida: La Repubblica è perduta!

Germania. Non sappiamo quanto siavi di vero in ciò che racconta il *Tagblatt* viennese di un complotto e di un temuto attentato contro l'imperatore Guglielmo in occasione delle feste pelle nozze d'oro. In ogni modo ecco il suo racconto:

«La sera prima della festa e la mattina seguente giunsero alla prefettura di polizia lettere anonime e altre firmate con pseudonimi, nelle quali era espresso il timore che l'imperatore, andando dal palazzo al castello, potesse facilmente esser vittima di un attentato. Benchè il presidente di polizia sig. Madai prestasse poca attenzione agli avvertimenti anonimi, pure fu costretto a prendere i provvedimenti necessari molto più che gli fu riferito dagli agenti di polizia che la sera prima della festa persone del ceto operaio, ferme presso il castello, biasimavano la decorazione delle strade e l'illuminazione «in un momento in cui il popolo non ha pane.» Il presidente di polizia aveva pure altri indizi che gli facevano supporre si volesse attentare alla vita dell'imperatore, sicchè credette prudente d'informarne il monarca, il quale, all'ultimo momento, cambiò il programma della festa, andando al castello in carrozza non di gala, uscendo dalla parte posteriore del palazzo, mentre il corteo seguiva la strada fissata nel programma. Però al ritorno della cerimonia, l'Imperatore cedette al desiderio di mostrarsi al popolo e salito nella carrozza di gala fece il suo ritorno trionfale al palazzo.

— Il *Secolo* ha da Berlino 16: Vi riferisco a semplice titolo di curiosità una voce messa in giro non si sa da chi. Si tratterebbe d'una imminente Convenzione tra Francia e Italia. L'Italia riavrebbe Nizza ed in cambio si obbligherebbe a metter in campo 50,000 uomini in difesa della Francia qualora questa venisse assalita sul continente.

Russia. A Odessa e a Nhicolayeff gli allievi dei ginnasi e delle scuole superiori ricevettero l'ordine di non uscire dopo le nove di sera e di salutare i generali.

— Secondo notizie da Varsavia alla *Neue Freie Presse* si sarebbe offerto a Solowieff prima della sua esecuzione, di commutare la sua pena nel carcere, se avesse voluto nominare i suoi complici. Egli rifiutò questa offerta dichiarando che se avesse due vite, le avrebbe sacrificate con gioia per la santa causa alla quale serviva. Dopo comunicata la sentenza egli avrebbe esclamato: «Potete uccidere Solowieff, ma non i tentativi per la libertà di cui cado vittima, e pei quali vi sono migliaia di combatenti segreti!»

Svizzera. Si ha da Ginevra 15: I condannati politici qui rifugiati presero l'iniziativa per inalzare un monumento commemorativo a Solowieff, l'autore dell'attentato contro lo Czar.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Elezioni Amministrative.

Un certo numero di elettori si è raccolto lunedì sera nella sala del Teatro Sociale per trattare sulle prossime elezioni amministrative nella nostra città.

Vi erano degnamente rappresentate tutte le classi, o a meglio dire tutti gli interessi la cui voce importa che sia ascoltata.

La discussione seria, pacata, imparziale è durata per circa un'ora e mezza. Senza nemmeno accennare a riguardi politici, parve regnare un tacito accordo tra tutti, per il quale si dovesse intendere escluso ogni *pregiudizio politico* pro' o contro le persone da proporre come consiglieri. La grande politica deve avere la sua parte anche nei criteri che determinano la scelta dei candidati ai Consigli amministrativi: onde crediamo che i nemici della patria non devano mai trovar posto, nemmeno a titolo di ottimi amministratori, in quei Consigli. Ma la *piccola politica*, quella che subordina tutto al preconcetto della uniformità di passioni partigiane, la crediamo dannosissima, perchè tale da introdurre negli affari amministrativi il germe della dissoluzione, e da favorire lo spadroneggiare di consorterie personali.

Nella riunione di jersera si è cominciato assai giustamente dall'osservare che nel nostro Consiglio Comunale presentemente gli interessi commerciali e industriali sono (per numero dei consiglieri) assai scarsamente rappresentati. Ci fu un tempo nel quale il Consiglio contava molti commercianti: notiamo, a cagione d'esempio, i signori Volpe, Braidotti, Tellini, Masciadri; Berarzi, Ferrari, Kechler ed altri parecchi dei quali ci sfugge il nome. Oggidì non ne troviamo che tre i quali attendono al commercio, con diversa misura d'importanza e di attività: tre soltanto. Importa che in Consiglio questo importante elemento sia rinforzato; tanto più che la prossima apertura della ferrovia pontebbana dà luogo a sperare in un notevole aumento di commerciale attività, come le acque del Ledra daranno modo allo sviluppo delle industrie mercè la forza motrice che risulterà disponibile presso la nostra città.

Retta da questo fondamentale concetto, la riunione di lunedì passata ad esaminare i nomi dei consiglieri comunali che escono di carica, dovette riconoscere che nessuno fra essi sodisfa al desiderio or ora espresso: e perciò venne alla conclusione che fra i medesimi taluno fosse da omettersi nelle prossime rielezioni per lasciar il posto a qualche commerciante. La difficoltà di scegliere il nome od i nomi da omettere, consigliò a cercare il criterio della scelta: e parve ottimo quello *della duplicità degli uffizi*, per modo che fosse preferibilmente da omettere, chi, pur uscendo dal Consiglio comunale, presta ugualmente l'opera propria nell'Amministrazione del paese.

Nessuna meraviglia che tale principio sia stato approvato, quando si pensi che, senza distinzione di partito, esso è stato sempre sostenuto in questi ultimi anni, ogni volta che si è trattato delle elezioni. La sua applicazione era poi, ed è, nella presente occasione, richiesta imperiosamente dalla necessità di far posto maggiore all'elemento commerciale, come abbiamo detto.

Nella discussione che ebbe luogo su questo particolare, e che necessariamente dovette estendersi alle persone, non mancò chi fece presente come taluno fra i consiglieri uscenti, benchè rivesta ufficio anche di deputato provinciale, tuttavia sia sempre stato assiduo al dover suo in ciascuno dei posti occupati. Si esaminarono anche i titoli di benemerenza, per i servigi che presta al Comune questo e quello degli uscenti; si ricordò la assiduità alle sedute, e si tenne presente pure la necessità di mantenere al Consiglio degli elementi sui quali poter contare per la costituzione della Giunta.

Indi si passò ai voti. Parecchi fra i presenti si erano già allontanati dalla seduta: votarono però i seguenti intervenuti: — signor Francesco Angeli, avv. Antonini, ing. Canciani, avv. Canciani, ing. cav. Corvetta, sig. Giovanni Cozzi, dott. De Sabbata, sig. Antonio Fanna, sig. Giovanni Gambierasi, cav. Kechler, avv. Levi, avv. Linussa, ing. Marcotti, sig. Giuseppe Mason, sig. Giacomo Miss, prof. Occioni-Bonaffons, prof. cav. Pirona, co. L. De Puppi, sig. Leonardo Rizzani, sig. Antonio Romano, avv. co. Ronchi, avv. Schiavi, ing. Tami, avv. Tell, co. A. di Trento, dott. G. B. Vatri, dott. Daniele Vatri, dott. Valussi, e il risultato fu il seguente: *cav. Francesco Braida e nob. Nicolò Mantica* a unanimità: *Farra Federico, cav. dott. Tonutti Ciriaco, di Brazzà co. Detalmio, Volpe Antonio*, a grande maggioranza. Seguì a pochissima distanza il nome del sig. Marco Volpe; e qualche voto ebbero pure i signori Tellini Carlo, Dorigo, Orter e Angeli.

Esaurita così questa parte della seduta, si trattò poi brevemente della nomina del consigliere provinciale scaduto pel Distretto di Udine; e diciamo brevemente, poichè senza contestazioni fu unanimemente riconosciuto da proporsi per la rielezione il *co. comm. A. di Prampero.*

Consiglio Comunale. — Seduta del 17 corr.

a) Ponti sui Torrenti Cormor e Tampognacco; — strada da Udine verso S. Daniele.

Approvati i progetti, e la proposta di formazione del consorzio fra i Comuni interessati sulle basi ai medesimi in precedenza comunicate; accettate le condizioni votate dai Comuni di S. Daniele, Fagagna, Martignacco, Moruzzo: incaricato il Sindaco a provocare eguale adesione dagli altri Comuni, con avvertenza che ove ciò non facciano entro due mesi, si promuoverà la costituzione coattiva del Consorzio a termini di legge.

Deliberato che il ponte sul Cormor sia eretto sopra corrente al guado della strada attuale nel sito scelto dagli Ingegneri Governativo, Provinciale e Comunale.

Approvata in massima per la nuova strada la linea da Porta S. Lazzaro a Casanova.

b) Pubblico Macello, Ricevitoria e Barriera Daziaria a Porta Cussignacco.

Approvati i lavori di completamento del Macello secondo il progetto dell'Ingegnere Municipale, e così pure il fabbricato pella Ricevitoria del Dazio e la Barriera in forma di padiglione coll'arco centrale più elevato.

c) Assegno mensile pegli spazzini pubblici.

Approvata la proposta di portarlo dalle L. 12 alle L. 20 per ognuno a partire dal 1 luglio 1879.

d) Vertenza coll'Impresa del Gas pel dazio sul carbon fossile: — deliberato di non far luogo volontariamente alla rifusione del dazio stesso chiesta dall'Impresa suddetta per l'epoca dal 2 luglio 1870 in poi, attesochè la domanda comprende non solo il dazio pel carbone impiegato pell'illuminazione pubblica, ma ancora quello per la privata.

e) Accolta la domanda della Presidenza del Consorzio Rojale perchè il Comune proroghi di un anno la garanzia prestata per i mutui concessi al Consorzio stesso dalla Cassa di Risparmio.

f) Accolta la proposta della Giunta di sopprimere la scala Gritti sotto la Loggia di San

Giovanni (intorno a questo argomento verranno date separatamente opportune spiegazioni.)

— In seduta privata il Consiglio ha nominato levatrici comunali pei riparti esterni alla città le signore: Nesman Zuliani Maria, e Perisinotti Ermenegilda.

Ha determinato che la pensione al già capo del IV Quartiere, Pilosio G. Batta, sia liquidata sulla base di 20 anni di servizio, accordando sanatoria a 27 giorni che avrebbero mancato per compiere quel periodo di tempo.

Ha eletto il sig. Brazzoni Guglielmo Ragioniere del Civico Spedale.

L'addio del conte Carletti. Abbiamo ieri accennato alla partenza del co. Carletti ed alle parole colle quali egli si accomiatò dalle Rappresentanze che erano andate alla Stazione a dargli il saluto della partenza. Oggi possiamo aggiungere che l'egregio conte, nelle parole di addio da lui pronunciate, paragonò spiritosamente la Provincia nostra, prima del Regno che incontrisi venendo dall'estero da questa parte, all'indice di un libro, che ora si usa di mettere in principio, e che contiene il meglio del libro.

Il Sindaco gli rispose a nome della città assicurandolo che altrove egli potrà trovare uguale, ma non maggiore simpatia di quella che si cattivò nel nostro paese.

Il Sindaco ha ricevuto dal conte Carletti il seguente telegramma da Padova:

Padova 17 giugno 1879.

Sindaco cortese Città Udine.

Prego esternare cittadinanza anche una volta mio animo grato per le ultime manifestazioni che mettono il colmo allo affettuoso ospizio del quale volle costantemente onorarmi.

Carletti.

Esami di patente di Segretario Comunale. Giova ricordare che con Manifesto Prefettizio 3 aprile n. 6636 (Bollettino pag. 339) fu annunciato che l'apertura della Sessione ordinaria di detti esami si farà nel giorno 14 luglio, che le relative istanze saranno a presentarsi alla Prefettura prima del 3 luglio, e che i Sindaci furono impegnati a dare al Manifesto la maggiore pubblicità.

Il discorso del Sindaco a S. Quirino. La notizia che il Sindaco avesse a tenere un discorso in occasione dell'elezione del parroco di S. Quirino, era un fatto vario da noi raccolto, e che altri avrebbe potuto raccogliere al pari di noi, poichè il Sindaco lo aveva detto a parecchi; ma neghiamo recisamente d'aver dato questa notizia per incarico suo, come neghiamo che il *Giornale di Udine* sia organo del Sindaco.

Siamo contenti d'averlo fatto, perchè abbiamo potuto ottenere che il nero avversario smascherasse le sue batterie di carta e venisse innanzi con quel monitorio al Sindaco (specie di intimidazione), perchè pensasse a quello che sarebbe per dire, avendo a fare coi parocchiani di San Quirino ecc.

Non conosciamo ancora il discorso del Sindaco, nè le proteste di m.r Della Stua, che, a quanto udimmo, ne disse di graziose.

Ma quello che sappiamo, e che risulta chiaro dall'articolo del *Cittadino Italiano* del 16-17 luglio, è che ha patito una gran bile, forse non tanto per ciò che disse il Sindaco, ma perchè non ottenne che le parole di lui fossero interrotte dal minimo segno di disapprovazione. La macchinetta montata non funzionò. La *cicalata Sindacale* fu, ci assicurano, religiosamente ascoltata, segno che le *bestialità* che *bestemmiò* e *gracidò* sono rimaste nella immaginazione del *Cittadino*.

Che linguaggio eletto e caritatevole!

Corte d'Assise. Udienza del 17 andante P. M. rappresentato dal sig. D. Braida sostituto Procuratore del Re, difensore avv. G. Puppatti.

Nel 1872 certo Squaranti Luigi di Roverè di Velo (Verona) reduce dai lavori ferroviari con certi Santena e Gregoletto Giuseppe, strada facendo e precisamente presso la Madonetta di Osoppo (*ancone*) fu aggredito dai compagni che lo depredarono di lire 130. Lo Squaranti non produsse querela allora. Sei anni dopo, cioè nell'agosto 1878, il Gregoletto passando per la bergata di Roverè fu incontrato e riconosciuto dallo Squaranti che lo condusse dai Carabinieri. Il Gregoletto ammise il fatto, disse d'aver avuto dal compagno (che rimase ignoto) 6 fiorini, e di aver agito spinto dalle minaccie del compagno. All'udienza del 13 febbrajo decorso, alla quale venne tratto quale accusato di grassazione, sorse il dubbio che non avesse integre le facoltà mentali. Fu rinviata la causa e sottoposto a perizia medica. I periti dichiararono che il Gregoletto all'epoca del fatto poteva essere responsabile in via limitata del fatto. Riassunti detti periti all'udienza di jeri, dichiararono che in oggi il Gregoletto non può essere ritenuto responsabile delle proprie azioni perchè affetto da imbecillità in grado molto elevato, stato morboso che in lui va sempre aumentando.

Dopo sentiti 5 testi, e i due periti, il P. M. concluse per la colpabilità del Gregoletto nel fatto, con la circostanza però che lo stesso, essendo in tale stato morboso, in oggi non può essere responsabile.

Il difensore concluse in via principale per l'assoluzione del suo difeso per non aver egli commesso il fatto, e subordinatamente si associò alle conclusioni del P. M.

I Giurati col loro verdetto accolsero le conclusioni del P. M. e perciò il Gregoletto fu assolito e tosto scarcerato.

— *Rettifica.* Nel giornale di ieri in cui leggevasi che il P. M. chiese ai Giurati un verdetto di colpabilità dell'accusato Gremese Luigi detto Criche, lasciando ai medesimi di accordare allo stesso le attenuanti e *tutte le derimenti*, invece di questa parola devesi leggere: *tutte le scusanti.*

Soscrizione per gl' inondati dalla Rotta del Po.

Somma antecedente L. 300.—

Candido e Nicolò fratelli Angeli di Udine lire 50, Pre G. B. Da Pozzo di Ravascletto l. 2, Angela Sabbadini Bearzi e famiglia l. 10, Belgrado Luigi l. 2. Totale l. 364.—

Una nuova industria da ammirarsi, ed incoraggiarsi. Il sig. *Pasquale Fior*, secondato dall' intelligente cooperazione del prof. *Falcioni* ha eretto presso S. Bernardo un nuovo molino pel frumento, secondo i più moderni accreditati sistemi meccanici.

Il risultato che già cominciò a dare questo opificio è brillantissimo; noi ne avemmo sott'occhio la prova, doppiamente pregevole, perchè il prezzo di ogni quintale di frumento macinato dalla nuova macchina, è inferiore a quello che si dispendiava nei nostri molini adamitici.

Il sig. Fior ha realizzato adunque, non senza ingente sacrificio, quanto era il voto dei consumatori friulani, cioè l'emancipazione della nostra Provincia dall'enorme tributo concesso fin qui a molini delle provincie limitrofe.

Un bravo quindi di tutto cuore a lui, ed un sentito cenno di lode al prof. Falcioni.

Udine li 17 giugno 1879.

Francesco Rizzani.

Agli abitanti del contado che vengono in città a fare il minuto commercio di erbaggi, legumi, frutta ecc. ricordiamo che con recentissima deliberazione il Consiglio Comunale ha abolita la tassa di posteggio che i venditori di prima mano erano prima obbligati a pagare. Essi sono ora liberi di esercitare il loro commercio senza sottostare a tassa alcuna, colla sola limitazione di collocarsi nei posti ad essi assegnati. Questa provvida disposizione, se torna a vantaggio dei venditori - produttori ai quali la tassa riusciva, se non gravosa, molesta, tornerà utile anche ai consumatori che potranno più facilmente aquistare la merce di prima mano, senza ricorrere per questo con maggior spesa ai rivendugliolì. Intanto, i venditori del contado si rammentino di questa abolizione e ne facciano loro pro.

Viabilità. Ci scrivono e richiamiamo l' attenzione dell' onor. Municipio su quanto è detto in questo scritto: « Il ponte sul Cormor (strada di San Daniele) si farà ... quando Dio vorrà. Ma intanto, ad ogni piena o semipiena del torrentaccio, il letto ne rimane per settimane coperto d'una abbondante spanna di ghiaja tenace, nella quale i carri ogni po' pesanti sprofondano, costringendo i poveri conduttori a ricorrere per ajuto al villaggio di Passons, con perdita di tempo e con spesa. Non potrebbe l' onorevole Municipio di Udine mandare un paio di stradini, a sgombrare dalla ghiaja il piccolo tratto segnato dal passaggio dei ruotabili e che, spazzato da quell'ingombro (cosa facile) presenta un terreno battuto e solido? La domanda è così discreta e l'assecondarla costa tanto poco, che non dubito della sua favorevole accoglienza. L' onorevole Municipio dovrebbe farlo anche per risparmiare quell'illuminazione in pieno giorno che gli fanno tanti poveri carradori, accendendo, giunti a quel passaggio, una infinità di moccoli. X.

Udine sul mare. Con questo titolo il sig. Olivotto ci scrive da Marano.

« Ogni questione ha i suoi punti principali ed i suoi particolari, i suoi grandi e piccoli interessi; quella del prolungamento della pontebbana al mare non vi poteva fare eccezione.

In questo tanto importante e dibattuta questione si è creduto il nodo principale quello di far comprendere al Governo, al Parlamento l'idea del prolungamento, fargli capire quanto esso sia indispensabile ad una vita rigogliosa della pontebbana, ad un grande sviluppo del commercio internazionale, ai grandi interessi nazionali; fra i particolari poi è tenuta la scelta del porto.

Ciò sarà esatto, sarà giusto, ma a me non pare; per cui mi permetta questo pregiatissimo Giornale in continuazione all'altra mia il dimostrare le ragioni, ed i benevoli lettori vogliano compatirmele, se non sono sostenute da quella vastità di cognizioni che richiede l' importanza della causa, pensando alla mia buona volontà, all'amore per la nostra Italia tutta che mai posporrò ad interessi maranesi.

Secondo il mio modo di vedere non può venir messa in seconda linea, fra i particolari, la scelta del porto per la nostra ferrovia al mare, perchè questa sta a quello come il tronco del corpo umano alla testa, l'una vale l'altro, anzi dirò che la testa vale assai più in quanto che essa pensa, vede, ode respira, alimenta ecc., ed il tronco vive si muove, lavora in proporzione della squisitezza delle qualifiche di quella. Mancando il capo, tardi e moribondi saranno i movimenti del tronco; fornito invece delle volute proprietà saranno attivi, energici, imponenti, utili.

Io non so vedere altrimenti per la stazione capo di linea della nostra ferrovia al mare. Così devono vedere anche coloro che difendono Porto-Nogaro, imperciocchè essi dicono: Per ora arriviamo colla ferrovia a Porto Nogaro, poi, sviluppandosi il commercio in modo che si renda incapace allo sfogo pronto ed utile discenderemo a Marano. Ma queste parole sono fatte per nascondere il pensiero: Quando l'avremo qui, quando il governo avrà speso e molto (?) per Nogaro difficilmente si arrenderà a fare una seconda spesa per portarsi a Marano; e noi tenteremo tutti i mezzi per impedirnelo.

Pensare al prolungamento della pontebbana al mare senza pensare al porto per me è un'idea monca, è dimenticare lo scopo del prolungamento, la sua ragione più importante e decisiva, l'utile nazionale stesso che ne deriverebbe.

L'idea è monca, perchè una ferrovia al mare senza un buon porto è lo stesso che non vi fosse, non avendo quella comunicazione diretta e pronta che richiede il commercio marittimo.

È dimenticare lo scopo del prolungamento, perchè inutilmente si sarebbero uniti per la più breve il Baltico e l'Adriatico, la Germania orientale collo stesso nostro mare, non potendo dare uno sfogo al commercio di quelle regioni, un facile e celere scambio fra il grande commercio di mare e di terra.

È obliare la sua ragione più importante e decisiva e conseguentemente è un abbandonare l'utile nazionale, perchè un commercio tardo e di vita tisica è se non dannoso inutile, isterilisce poi ogni buona volontà, ogni ragionevole slancio; favorendolo invece di tutti i mezzi onde possa crescere con energica vita, con facile e pronto sfogo, fa nascere nuove idee, allarga le buone volontà, incoraggia i capitalisti, aumenta le loro ricchezze, dà lavoro al proletario, quindi l'utile morale e materiale della Nazione e dello Stato.

Sarà un errore il mio, ma mi sembra che dicendo: arriviamo per ora là ove esiste un piccolo approdo che al grande discenderemo poi, accontentiamoci del poco che il molto lo avremo dopo, e ciò per non muoverci ire ed opposizioni contro, sia un basare la quistione sopra un principio non troppo giusto, non bene espresso e poco giovevole.

Infatti con tale principio non si nasconde l'insufficienza di Nogaro a soddisfare ai bisogni della ferrovia e del commercio, si fa capire che molte spese sarebbero inutili se non dannose, dovendo abbandonare quel luogo, si confessa l' incontestabile superiorità di Marano-Lignano, si fanno così palesi le intenzioni di portarsi in seguito ove esistono tutti i requisiti onde favorire utilmente la ferrovia secondo i suoi bisogni e quelli del commercio, e infine non ci portiamo alcun giovamento perchè le ire ed opposizioni di Venezia son nate fino dal primordio, quando ancora di Marano non se ne parlava.

Non è poi bene espresso il dire: accontentiamoci per ora del poco che il molto verrà da sè, imperciocchè il poco, cioè Nogaro, altro non sarebbe che l' insufficiente, il temporaneo, ed il molto, cioè Marano - Lignano, rappresenta puramente il necessario e perenne, il *sine quo non* per un rapido sicuro ed utile movimento commerciale.

Per me dico il vero sarai entrato francamente nella questione, l'avrei direttamente svolta *usque ad finem*, cioè fino a Marano - Lignano, senza tema delle ire ed opposizioni, (chè ogni utile e bella cosa sempre avrà) avrei chiarito la certa e progressiva produttività della spesa per questa stazione capo di linea, non dimenticando di far conoscere che nemmeno una lira sarebbe stata spesa inutilmente, che nessun danno ne risentirebbe Venezia per questo porto, essendo la maggior parte del suo movimento dato dal commercio che ora si dirige verso porti esteri. Io credo che così facendo il Governo, il Parlamento persuasi dalla luminosità dei fatti, del pronto, sicuro e grande interesse nazionale, accoglierebbe più facilmente un tale progetto, che non il mezzo termine per Nogaro.

Anche io sono del parere ed accetterei volentieri il fatto — Udine sul mare — purchè si faccia, sia che si abbia discendendo la ferrovia direttamente da Udine per Palma, S. Giorgio al mare, sia salendo da Mestre, Portogruaro, Latisana e lungo il nostro litorale per S. Giorgio di Nogaro, Palma, Udine, dopo averla congiunta al mare sempre per Marano.

E perchè non sembri che solo a parole voglia dimostrare di non posporre l' interesse nazionale al maranese, mi si permetta un po' di storia di Marano e la citazione di altri fatti in suo appoggio; ma ciò in altra mia ».

E qui alle parole del sig. Olivotto aggiungiamo, che noi abbiamo posposto la scelta del porto al prolungamento della ferrovia soltanto in ragione del tempo e per l' urgenza di far comprendere coi fatti alla mano al Ministero ed al Parlamento, che non è da posporsi una breve linea, la quale presenta tanti vantaggi per lo Stato, per il cabotaggio dell' Italia centrale e meridionale e per questa estrema parte del Regno, quando se ne votano oltre 5000 chilometri, da farsi in vent'anni. Noi abbiamo fede, che il più grande avvocato della propria continuazione al mare sarà la pontebbana stessa coi fatti economici e commerciali che produrrà; ma conosciamo anche quanta fatica ebbe un anno fa a farsi ascoltare la Camera di Commercio di Udine colla sua petizione, e quanta testè colla carta del Friuli in mano la Commissione mista che fa eseguire il progetto. Tutt' altro che essere cosa secondaria il porto; ma c'è tempo, pur troppo, a dimostrare quale sarà la miglior scelta, massime quando si tratta di persone, che conoscono ben poco i luoghi ed i fatti. Noi pure del resto abbiamo sott' occhio la carta del ca[p] Imbert e vediamo dai suoi scandagli, che c' relativamente poco da fare per Porto Lignan[o] quando si spendono milioni per tanti altri port[i] dei quali molti non hanno l' importanza [di] Marano.

Grande concerto. Per quelli ai quali fos[se] sfuggito il programma della gran fantasia mil[i]tare del maestro Carini *Ventiquattr'ore al camp[o] degli inglesi presso Messina*, che sarà esegui[ta] domani a sera dalla Banda del 47° di fanteri[a] crediamo opportuno di riprodurre il programm[a] medesimo:

Parte prima: *Un po' di storia.* Introduzio[ne] — Inno Inglese (1812) — Marcia ed Inno Bor[bone] (1815) — Inno Austriaco (1821) — Inn[o] Borbone 1830) — Inno Fratelli d'Italia (18[..]) — Inno Borbone (1849) — Inno e marcia rea[le] italiana (1860 e 61).

Parte seconda: *Accampamento.* Adunata — Entrata delle truppe al campo — Gran rappo[rto] — Disunione — Bivacco (Inno del reggimen[to] Stella confidente, Canzoni popolari, Tarante[lla] Ritirata — Appello serale — Segnale del sil[en]zio — Notte — Sogno.

Parte terza: *Combattimento.* Sveglia — A[d]nata — Combattimento — Finale.

Moltissimi accorreranno di certo ad u[dire] questo lavoro del distinto capo-musica e comp[o]sitore sig. Carini, ed anche in riflesso al gr[an] numero degli uditori crediamo dover rivolge[re] preghiera al pubblico di serbare possibilmente silenzio durante l'esecuzione della fantasia m[ili]tare perchè necessita che le fanfare, le quali troveranno lontano dalla musica, possano s[en]tirne i segnali.

Ancora farfalle di passaggio. Ci sc[ri]vono da Ravascletto 15 giugno: Anche a R[a]vascletto la sera del 14 e la mattina del andante si vedeva un numero stragrande di f[ar]falle colle ali macchiate di rosso, verde, e gi[allo] e il corpo nero.

La Compagnia drammatica italo-p[ie]montese, diretta da E. Iviglia, e della quale parte la bravissima ragazzina Antonietta Vide[...] tanto applaudita da ultimo anche al Teatro M[i]nerva, darà alcune recite nel Teatrino del gi[ar]dino al Telegrafo, in via Palladio. La pri[ma] recita avrà luogo la sera di lunedì. Avviso [ai] ragazzini che vorranno udire la piccola attr[ice] loro coetanea e già così brava, e vedano che genitori acconsentano ad accompagnarneli, ta[nto] più che non si tratta di starsene in luogo chiu[so] ma al fresco, in un giardino.

Disgrazia. Da quattro giorni il fanciu[llo] settenne St.... Romano di S. Giorgio di Noga[ro] mancava di casa, nè si poteva rinvenirlo [per] quante accurate ricerche si facessero dai desol[ati] genitori e da quanti s'interessavano di lui. [Fi]nalmente la mattina del 15, dalle acque [del] Corno, presso a Villanova, lo si estrasse ca[da]vere. Pare che vi fosse caduto in seguito ad attacco di epilessia, del qual malore il pov[ero] fanciullo era affetto.

Furti. Ier l'altro sera, l'oste di questa cit[tà] Mauro P. nel mentre verso le ore 11 1/2 chi[u]deva il suo esercizio, s'accorse che il gratic[cio] di ferro, che serve a garantire all'esterno de[lla] finestra la mostra delle vivande, non era più. Dopo aver fatto molto onore al Dio Bacco, [la] sera del 15 corr., un tal Dell'O. Pietro assie[me] ad un giovinastro, che non conosceva, s'av[via]rono fuori porta Venezia e quivi si distes[ero] sulla *molle erbetta*, ove il Dell'O. non ta[rdò] molto ad addormirsi. Il compagno profittò [di] questo momento per rubargli un cappello ed ombrello e se la diede a gambe — Ad oper[a di] ignoti, il giorno 10, a Moggio, furono rub[ati] 46 metri di tela di cotone, che era distesa [al] sole sulle ghiaie del torrente Aupa, recando alla proprietaria Lucia T. un danno di ci[rca] l. 70 — Sono pure ignoti que' messeri, [che] dalla rimessa macchine della Stazione di Resiu[tta] asportarono la notte dal 9 al 10 corr., 40 las[tre] di vetro.

FATTI VARII

La rotta del Po. Il *Secolo* ha da Bon[de]no 16: Il taglio dell'argine alla Botta Brand[ana] si sta allargando di ottanta metri; speria[mo] che allora potranno decrescere le acque.

E da Mirandola, pari data: Le acque dell'[i]nondazione, rimanendo stazionarie, cominci[ano] ad emanare esalazioni nocive. La situazio[ne è] spaventevole: i bisogni imperiosi, la mis[eria] immensa. Il taglio della Botta Brandana è la[rgo] 90 metri: si lavora attivamente per rad[dop]piarlo. I lavori preliminari di approntame[nto] dei materiali per chiudere la rotta, proced[ono].

Da Poggio Rusco, 16, lo stesso foglio [ha] quanto segue: Durante le inondazioni del 1[...] e del 1872 appena erano eseguiti i tagli, l'a[cqua] della rotta decresceva subito. Questa volta vece, fatti i tagli, l'acqua cresce. L'ardua s[olu]zione dello sciagurato problema al Genio Ci[vile].

Innondazioni. Un dispaccio da Vienna, reca: Un diluvio di pioggia che durò 48 [ore] portò dei gravissimi danni nel sud della M[ora]via. La Taya straripando portò con sè dig[he e] ponti. Il grano è abbattuto al suolo. La pio[ggia] continua ancora. Da Troppau si annuncia [che a] causa della incessante pioggia di questi g[iorni i] fiumi Oppa, Mohra e Jaktarka hanno [raggiunto] un'altezza considerevole. Nei sobborghi, [i] giardini e campi sono un piede sott'acqu[a. Si] sono fatti ponti provvisori; ma l'acqua c[...]

rapidamente. La Mohra ha fatto enormi danni a Grätz. Dappertutto la vegetazione è rovinata, e si può dire perduta. Fra Troppau e Komorau il grano è sommerso fino alla spica.

Gesta della Camorra. L'*Opinione* ha per dispaccio da Napoli 16: Oggi è stato estratto da un condotto lurido in via Santa Brigida il cadavere del pregiudicato Tommaso Cimmino, d'anni 30, spazzino. Non presenta ferite, tranne una escoriazione al ginocchio. Fu rinvenuto coperto di un sacco di tela. Sul petto porta impresso col tatuaggio il segno caratteristico della camorra, colle seguenti parole: *Sono uno sventurato*. Sospettasi che sia stato fatto morire asfisiato dai compagni entrati insieme a lui nel canale. Escludesi l'ipotesi del suicidio. Una grandissima folla trovasi in vicinanza della questura, trattavi dalla curiosità e dalla commozione per questa scoperta.

CORRIERE DEL MATTINO

Domani, dicesi, il presidente della repubblica francese convocherà il Congresso per l'abrogazione di quell'articolo della Costituzione che fissa a Versailles la sede delle Camere e del potere esecutivo, e per rendere quindi facoltativo il ritorno della capitale a Parigi. Questo ritorno peraltro non avverrà molto presto. Il trasporto della Camera dei deputati sarà cosa agevole perchè essa andrà ad occupare il Palazzo Borbone, che sotto l'impero era residenza del Corpo legislativo ed ove, già da lungo tempo, prese alloggio il suo presidente Gambetta e si tengono le riunioni delle sue Commissioni. Ma non è ancora stabilito ove devesi collocare il Senato. Nel Lussemburgo, edificio che serviva per il Senato dell'impero, trovansi insediati, dal 1871 in poi, il Consiglio comunale di Parigi e gli uffici da esso dipendenti, e non è facile il far sloggiare un'assemblea che si pretende superiore alla rappresentanza della Francia intera. Ma anche se il Consiglio comunale si mostrasse disposto a cedere il Lussemburgo, saranno necessarie in questo palazzo alcune opere di riattazione che esigeranno un tempo non breve. Soltanto nell'autunno, se vi sarà in quella stagione una sessione straordinaria, (quella ordinaria non incomincia che in febbraio) sarà possibile che le due Camere si stabiliscano in Parigi definitivamente. Intanto continuano a Versailles le scene violenti ed odiose che finiranno col togliere a quell'Assemblea ogni prestigio. Si veggano in proposito i telegrammi odierni.

Le grazie accordate dall'Imperatore di Germania, nell'occasione delle nozze d'oro, non hanno punto soddisfatto i fogli clericali, i quali si lagnano che la clemenza imperiale non siasi estesa agli ecclesiastici condannati per disobbedienza alle leggi di maggio. La *Nordd. All. Zeitung* risponde a simili recriminazioni facendo risaltare che havvi un mezzo ben semplice pei preti colpiti di sottrarsi alle pene inflitte ad essi, ed è di sottomettersi alla legge e cambiar di contegno di fronte al governo. Tutto ciò non prova che il famoso *modus vivendi*, che si sta negoziando da un anno, abbia proceduto di un passo. Ed in allora, che cosa diventa l'alleanza conclusa dal principe Bismark col centro ultramontano?

Si conferma che il Kedive d'Egitto, grazie all'«energia» di Bismarck, approvata a denti stretti anche dello *Standard*, abbia piegato il capo alla protesta delle Potenze. Con ciò peraltro non è detto ancora ch'egli abbia perduta la partita affatto. Il dispaccio dal Cairo annunciante essere disposto il viceré a rispondere alla protesta delle potenze col presentare loro un trattato internazionale, ha tutta l'aria d'una gherminella di Ismail pascià. Staremo a vedere questo nuovo pomo che il kedive vuole gettare fra le potenze d'Europa. In ultima analisi però, osserva l'*Indip.*, egli ha conseguito il suo scopo precipuo col sottrarsi alla increscioa tutela dei ministri di Inghilterra e di Francia e costringendo questi due Stati a rinunziare alla pretesa ingerenza politica nelle faccende egiziane.

— La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma: Corre voce che il partito clericale cerchi di indurre la Regina Margherita a fare una gita a Torino per prender parte alle feste della Madonna della Consolata. Vi comunico la notizia come mi venne riferita.

— La *Lombardia* riceve da Roma la notizia che Cairoli, Crispi, Zanardelli, Nicotera ed altri deputati di Sinistra s'accordarono per combattere ad oltranza il Ministero, se accettasse, come v'è luogo a credere, la proposta fatta al Senato nella relazione del sen. Saracco di abolire il secondo palmento, e di respingere l'articolo che abolisce totalmente il macinato nel 1883.

— Il padre Ferrari, già direttore dell'Osservatorio del Collegio Romano, fu chiamato dal Pontefice al Vaticano per trattare dell'impianto in quel palazzo d'una nuova scuola sotto la direzione dello stesso Ferrari.

— Il conte Maffei, ministro italiano ad Atene, trovasi in Roma ed ebbe già parecchi colloqui coll'on. Depretis per avere un'altra destinazione, ma inutilmente. Dicesi che cagione di ciò sia la condizione in che trovasi di fronte all'azione dei rappresentanti delle altre Potenze a Atene.

— Il *Diritto* assicura che il ministero sosterrà al Senato l'abolizione del Macinato come fu votata dalla Camera il 7 luglio anno decorso.

— L'*Adriatico* ha da Roma assicurarsi che la Cassa di risparmio di Firenze dichiara di sospendere i pagamenti.

— Leggiamo nell'*Isonzo* di Gorizia: Nelle prime ore del mattino d'oggi vennero perquisiti i locali d'abitazione e di scrittoio del sig P. V. negoziante di qui e più tardi si passò ad altra perquisizione nell'abitazione del suo figlio G. dimorante in Salcano. Tutte e tre le perquisizioni rimasero, come ci assicurano, senza risultato alcuno, ed anzi, per quanto riguarda la prima, sembra che l'autorità perquirente abbia preso equivoco.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 16. (1) (*Camera*) Discussione della legge Ferry sull'insegnamento superiore.

Cassagnac accusa Ferry di calunniare sistematicamente e falsificare documenti. Gambetta invita l'oratore a moderare il suo linguaggio. Cassagnac insiste sulle falsificazioni. La sinistra protesta; domanda la censura

Gambetta propone la censura contro Cassagnac colla esclusione temporanea. (Applausi a sinistra, agitazione.) Gambetta si copre, la seduta è levata di fatto.

Ripresa la seduta, Cassagnac dà spiegazioni.

La Camera pronunzia contro lui la censura, colla esclusione di tre giorni.

Gambetta invita Cassagnac a lasciare la tribuna. Cassagnac tratta tutto il Governo di infame. Gambetta dice che tutte le parole di Cassagnac saranno d'ora in poi considerate come delitto di diritto comune e si deferiranno al Procuratore della Repubblica.

La discussione continuerà domani.

Costantinopoli 16. Dicesi che Midhat sarebbe autorizzato a rientrare a Costantinopoli.

L'Inghilterra si oppone al ritorno di Mahmud Nedim, che produrrebbe una recrudescenza d'influenza russa. Layard ricevette istruzioni di domandare, d'accordo con Fournier, la nomina dei commissari turchi pella limitazione delle frontiere della Grecia.

Lima 27. Il Congresso peruviano votò un prestito all'interno di 10 milioni. Terremoto a Costanica.

Londra 17. Il *Times* crede che la questione di Janina si regolerà mediante un compromesso con compensi per la Grecia o la Turchia. Il *Times* pubblica una lettera di Hobart pascià che chiede che l'Inghilterra appoggi la Turchia nella questione della Grecia. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Una circolare russa sulla questione della limitazione del Montenegro, domanda la dimissione di Husseim, Governatore di Scutari.

Alessandria 17. Una circolare aumenta i diritti nel porto di Alessandria.

Nuova York 16. Si ha da Messico: Negrete fece un pronunciamento contro Diaz; lasciò il Messico con 3000 partigiani, inseguito da Diaz.

Rio Janeiro 16. Gedoy, capo dell'opposizione nel Paraguay, depose il Presidente Barriro, e s'impadronì del Governo.

Vienna 17. Le inondazioni di Moravia hanno recato gravi danni. Il Jaspitz ha allagato una grande zona di territorio, e il raccolto è per la maggior parte perduto.

Londra 17. Alla Camera dei Comuni, Bourke dichiarò che sir Vivian non venne revocato dal suo posto al Cairo, ma recasi in Inghilterra per faccende private; spera che egli non rimarrà lungamente assente dall'Egitto. Il governo è d'opinione che non sia consentaneo agli interessi dello Stato di presentare ora la corrispondenza sulla questione egiziana.

Berlino 17. Delbrük e consorti interpellarono nel Reichstag se il governo sia intenzionato di proporre il cambiamento della legislazione monetaria.

Pietroburgo 17. Si annuncia al *Golos* che dalla (Cancelleria?) in Cherson furono, mediante escavazione del suolo, sottratti un milione e mezzo di rubli.

Varsavia 17. Un acquazzone distrusse sette ponti sulla ferrovia Varsavia-Vienna fra le stazioni di Myzkow e Zawerey, per cui su gran parte del tratto ferroviario fu sospeso il movimento.

Ems 17. L'arrivo dell'Imperatore di Germania è fissato per la prossima domenica.

Copenaghen 17. Il presidente del Consiglio in nome del ministero aveva incoato un processo pel manifesto della sinistra relativo al bilancio provvisorio del 1877. In prima istanza, sette capi della sinistra furono condannati a tre mesi di carcere.

Budapest 17. Sono state nominate le commissioni che entreranno in attività in caso di mobilitazione. Il deposito militare è attivissimo; furono impiegati anche operai civili negli apprestamenti.

Belgrado 17. La Turchia, negoziando col governo serbo per stipulare un trattato commerciale, insiste perchè il trattato sia esteso anche alla Bosnia, quale territorio turco.

(1) La notizia contenuta in questo dispaccio l'abbiamo già data jeri in uno degli ultimi telegrammi; tuttavia diamo luogo anche a questo, narrando esso «l'incidente» con maggiori dettagli.

ULTIME NOTIZIE

Roma 17. (Senato del Regno). Rega e Manfrin dichiarano che non prenderanno parte alla votazione del progetto sul macinato.

Prestano giuramento i senatori Rizzoli e Cantoni.

Magliani presenta il progetto per la spesa del cambio delle cartelle al portatore.

Approvasi il progetto per la rettificazione di un errore materiale occorso nella legge 10 aprile 1879.

Apresi la discussione sul Macinato,

Saracco rende conto delle petizioni giunte all'ufficio centrale relativamente al progetto. Propone che discutansi contemporaneamente il progetto sull'abolizione del Macinato ed il progetto sull'ordinamento del Dazio per gli zuccheri, ciò che si approva.

Vitelleschi dimostra la gravità eccessiva di tutte le nostre imposte, la soverchia mobilità del sistema tributario, le troppe facoltà lasciate agli agenti delle imposte. Il Macinato è una tassa a base larghissima, facilmente applicabile, ma che ha però i suoi inconvenienti e che sarebbe desiderabilissimo fosse abolita. Ma si può abolirla? Le nostre condizioni finanziarie permettono esse questa abolizione? Egli risponde negativamente e dice che per ora è già molto l'abolizione del secondo palmento. In tempi normali, migliorato e consolidato il bilancio, si potrà abolire totalmente questa tassa, conservandone però il principio, onde poter ricorrervi in tempi difficili. Per migliorare la finanza non bisogna intraprendere eccessi di lavori, ma bisogna invece rialzare le condizioni dei Comuni.

Nota quello che potrebbe ricavarsi in più dalla Ricchezza Mobile. Ammette l'urgenza della riforma tributaria, ma non crede che essa debba e possa intraprendersi se non quando esista un vero indiscutibile avanzo. Non voterà il progetto ministeriale, se non sia dimostrato e garantito come si rimpiazzerà il vuoto del bilancio, è voterà soltanto il progetto come fu modificato dalla Commissione.

Pepoli sostiene il progetto ministeriale, dice che il disavanzo devesi combattere, non mantenendo il Macinato, ma ponendo un limite alla prodigalità delle spese e sviluppando altre tasse, come la Ricchezza Mobile. Tutti gli Stati esiliarono il Macinato dai loro bilanci. Cita gli economisti contrarii alle imposte dirette; opponesi all'abolizione del secondo palmento che favorirebbe solo alcune provincie e sarebbe una ingiustizia. Chiede ed ottiene di rinviare a domani la continuazione del suo discorso.

Sono presenti 149 senatori, ve ne sono a Roma 161, e se ne aspettano degli altri.

Roma 17. (Camera dei deputati). — Si prosegue la discussione della legge delle nuove costruzioni ferroviarie.

Trattasi ancora delle linee da classificarsi in terza categoria. Le linea Carmagnola-Bra è approvata in detta categoria in seguito a raccomandazioni di Favale, perchè essa abbia la precedenza di costruzione; raccomandazioni appoggiate dal relatore Grimaldi, e accolte dal ministro Mezzanotte.

La linea Cuneo-Mondovì dà argomento a Del Vecchio a proporre di aggiungervi le parole seguenti, cioè: «con Stazione a Bastia», e a chiedere che il governo venga autorizzato a dare al Municipio di Mondovì per le spese fatte pel tronco Mondovì Bastia parte del sussidio assegnato dalla legge del 1865.

Allione fa osservazioni tendenti a dimostrare l'inattendibilità di tali proposte che tornerebbero a pregiudizio di alcune città e a beneficio di una sola.

Borelli Giambattista non si pronuncia esclusivamente per alcun tracciato di questa linea: raccomanda solo il principio che ogni linea debba soddisfare nel suo percorso il maggior numero di persone e di interessi; ma dopo schiarimenti del relatore e dichiarazioni del ministro Mezzanotte, Del Vecchio e Borelli desistendo dalle loro proposte, detta linea ammettesi in terza categoria.

Approvansi poi in terza categoria la linea Vercelli-Mortara-Cava, Bressana-Croni coi prolungamenti Stradella-Pavia, e la linea Airasca-Cavalermaggiore. Alla Linea del progetto Lecco-Como, proponendosi dal Relatore Grimaldi, d'accordo col Ministero, di aggiungere il tronco Ponte San Pietro-Seregno e dicendosi dal Ministro Depretis che il governo consenti alla aggiunta sotto alcune condizioni che espone, fra cui quella di classificare in IV Categoria la Linea Lecco-Colico, vengono fatte osservazioni diverse da Corbetta, Martelli, Giudici Vittorio, Cucchi Luigi, Cavalletto e Mussi Giuseppe, che non oppongonsi a detta aggiunta, ma fanno riserve speciali circa il tronco Lecco-Colico e l'altro.

Spaventa non contraddice neppur esso tale modificazione del progetto, e, prevedendo che, stante la medesima, non sarebbe accolta un'aggiunta che aveva presentato per una Linea Bergamo-Lecco-Como, che giudica utilissima e quasi indispensabile, dichiara di ritirarla.

Approvasi pertanto in III. Categoria detta Linea.

Approvasi quindi la classificazione nella Categoria stessa delle Linee Parma-Brescia-Iseo, Bologna - Verona, Gajano - Borgo San Donnino, Piombino-Cornia, Lucca-Viareggio.

La Linea Vitulo-Attiliano, dietro proposta di Zeppa ed Arbib, è consentita dal Ministero e dalla Commissione, che nel progetto avevano inscritto la Linea Viterbo-Bassano.

Dopo istanze di Venturi e Baccelli per la Linea Viterbo-Roma, che il ministro Depretis non accetta in III Categoria, e rimanda in IV, si approvano la Linea dalla Stazione di Frascati alla Città e le Linee Salerno-Sanseverino, Ponte Santa Venere Avellino, Ponte Santa Venere per Venosa Altamura a Gioja, Fiumara di Atella alla linea Eboli-Potenza, Zollino-Gallipoli, e Valsavoja-Caltagirone, Proponesi poscia da De Dominicis Antonio, Trevisani Giuseppe, Zucconi ed altri l'aggiunta di una Linea Adriatica Fermo-Amandola-Visso-Terni; ma, contraddetta dal Relatore e dal ministro Mezzanotte, viene respinta dalla Camera.

Annunziasi infine una interrogazione di Ceresa diretta a conoscere se il governo è disposto a concedere la costruzione d'un *tramway* o ferrovia a sezione ridotta da Torino per Gassino, Brusasco e Bozolo a Casale.

Il ministro Depretis promette di rispondere, allorchè si tratterà delle ferrovie di IV. Categoria.

Algeri 17. La colonna incontrò ieri 600 insorti presso Medtaba. Gli insorti furono sloggiati e la colonna avanzasi verso Medina.

Londra 17. Lo *Standard* dice che la Germania è certa della cooperazione della Francia e dell'Inghilterra se cerca soltanto di stabilire un concerto europeo sulla questione egiziana; ma se Bismarck cerca di sostituire l'influenza della Germania a quella della Francia e dell'Inghilterra al Cairo, corre incontro ad un crudele scacco diplomatico. Sommato tutto, la questione egiziana è secondaria, e la sola cosa che possa darle importanza è che possa dar luogo ad una rottura tra Francia ed Inghilterra. Lo *Standard* soggiunge: «Il Governo ci autorizza di dichiarare che non vi fu mai minaccia di tale eventualità».

Messina 17. I terremoti continuati intorno all'Etna produssero ieri disastri a Santa Venerina e a Guardia. Le case sono parte crollanti e parte crollate; le strade intercettate, il numero dei morti considerevole.

Vienna 17. Giusta la *Pol. Corr.*, mancano di ogni fondamento le notizie di supposte disposizioni preventive da parte del militare per l'occupazione di Novibazar. Nel ministero della guerra non ha luogo a tale proposito alcuna conferenza, e nulla è pur noto di supposti lavori alacremente eseguiti nel deposito di materiali in Pest.

Lo stesso foglio annunzia che va migliorando lo stato di salute del conte Andrassy, che fu non leggermente ammalato. L'Imperatore e la Imperatrice sorpresero ieri il conte Andrassy con una visita inaspettata.

Versailles 17. Al Senato il presidente annunziò che il Congresso si riunirà giovedì. La Camera riprende la discussione dei progetti Ferry.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 17 giugno

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879	da L. 87.30	a L. 87.40
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	„ 89.45	„ 89.55

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.99	a L. 22.—
Bancanote austriache	„ 237.50	„ 237.75
Fiorini austriaci d'argento	2.37 1/—	2.37 1/2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 —	—
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —	—
„ Banca di Credito Veneto	—	—

BERLINO 16 giugno

Austriache	492.—	Mobiliare	149.50
Lombarde	454.50	Rendita ital.	80.40

LONDRA 16 giugno

Cons. Inglese	97 3/16 a —.—	Cons. Spagn.	15 3/8 a —.—
„ Ital.	80 5/8 a —.—	„ Turco	12 1/— a —.—

PARIGI 16 giugno

Rend. franc. 3 0/0	82.10	Obblig. ferr. rom.	—.—
„ „ 5 0/0	116.62	Londra vista	25.26 1/—
Rendita Italiana	81.50	Cambio Italia	9 1/—
Ferr. lom. ven.	188.	Cons. Ingl.	97.18
Obblig. ferr. V. E.	266.—	Lotti turchi	49.75
Ferrovie Romane	107.—		

TRIESTE 17 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.47 1/—	5.48 1/—
Da 20 franchi	„	9.28 1/—	9.29 1/—
Sovrane inglesi	„	11.63 1/	11.65 1/—
Lire turche	„	—.— 1/—	—.— 1/—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— 1/—	—.— 1/—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— 1/—	—.— 1/—
idem da 1/4 di f.	„	—.— 1/—	—.— 1/—

VIENNA dal 16 giug. al 17 giug.

Rendita in carta	fior.	66.45 1/—	65.65 1/—
„ in argento	„	68.70 1/—	67.60 1/—
„ in oro	„	78.40 1/—	77.15 1/—
Prestito del 1860	„	146.— 1/—	125.50 1/—
Azioni della Banca nazionale	„	832.— 1/—	829.— 1/—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	262. 1/—	255.50 1/—
Londra per 10 lire stert.	„	126.10 1/—	116.20 1/—
Argento	„	—.— 1/—	—.— 1/—
Da 20 franchi	„	9.25 1/—	9.26 1/—
Zecchini	„	5.49 1/—	5.50 1/—
100 marche imperiali	„	57.— 1/	57.05 1/—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.44 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

Arrivi	Partenze
Chiusaforte - ore 9.05 ant.	per Chiusaforte - ore 7.— ant.
„ 2.15 pom.	3.05 pom.
„ 8.20 pom.	6.— pom.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 684. 3 pubb.

Giunta Municipale di Maniago

AVVISO.

A tutto il giorno 31 luglio p. v. resta aperto il concorso al posto di maestro delle classi III e IV in queste Scuole elementari Comunali.

Lo stipendio è fissato in annue l. 1000.

Il Maestro delle classi sopraindicate funziona anche da Direttore Scolastico.

Chi credesse di aspirare al detto posto dovrà presentare come allegati della sua istanza.

a) Fede di nascita.
b) Attestato di sana fisica costituzione.
c) Certificato di buona condotta e fedine politiche e criminali.
d) Patente d'idoneità all'insegnamento pel posto al quale aspira.
e) Certificati ed attestati dei servigi già prestati nella pubblica istruzione.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale ed è valitura per un biennio.

Maniago 13 giugno 1879.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco
Co. Carlo di Maniago.

ELISIR - DIECI - ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffe, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . L. **2.50**
» da 1⁄2 litro . . . . » **1.25**
» da 1⁄5 litro . . . . » **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato ***(Bresciano)***

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

(CARINZIA) **LUSNITZ** (CARINZIA)

AVVISO.

Col primo di giugno è stato aperto questo stabilimento di bagni, e la bontà e l'efficacia di queste acque salubri hanno già dato così splendidi risultati da rendere inutili altre raccomandazioni. La posizione e delle più ridenti vicina alla ferrata fra Pontebba e Tarvis. La direzione dello stabilimento userà ogni cura onde procurare tutto il confortabile possibile ai signori bagnanti

BORTOLO ERATT.

UNICA PREMIATA alla Esposizione di Trento 1875 — **FONTE FERRUGINOSA DI CELENTINO** — UNICA PREMIATA alla Esposizione di Parigi 1878

IN VALLE DI PEJO NEL TRENTINO.

Dopo le Lodi riportate da questa **Salutare Acqua** da due competenti **Giuri**, dopo quanto scrissero **in** favore, dietro esperimenti pratici, i più distinti Medici, nessuno può infirmare l'indiscutibile valore terapeutico dell'**Acqua di Celentino** e ogni ulteriore elogio torna inutile. — Essa è gradita al palato, ed è tollerata dai ventricoli più deboli; non si altera ed è l'unica che possa usarsi con vantaggio per le cure a domicilio — Nella *Clorosi*, nella *Anemia*, nell'*Oligocitemia*, nell'*Isterismo*, nel *Nervosismo*, nelle *Malattie del Cuore*, del *Fegato*, della *Milza*, nella *Debolezza di Stomaco*, nella *Lenta e Difficile Digestione* **l'Acqua di Celentino** riesce SOVRANO RIMEDIO. — Dirigere le domande all'Impresa della Fonte PILADE ROSSI Farmacista Brescia. Il pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo deve chiedere sempre **Acqua di Celentino** nella **Valle** di **Pejo** ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula **Bianca** con impressovi **Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi.**

In UDINE si vende alle farmacie Fabris, Comessatti, Filippuzzi, Sandri e Bosero.

Laboratorio in metalli e d'argentiere.

in via Poscolle-Udine.

Mosso il sottoscritto dal desiderio di offrire un oggetto adatto a collocarsi sulle tombe per onorare la memoria dei cari trapassati, provvide il suo negozio di un ricco assortimento di ghirlande in metallo lavorato con squisita finitezza e di varie grandezze. I fiori e le foglie sembrano naturali tanto per la forma che per il colorito delicato, e sono di lunghissima durata.

Questo negozio trovasi pure assortito di palme per altari di lavoro eguale delle suddette ghirlande, e di un copioso deposito di apparamenti e di quanto può abbisognare per ornamento e servizio delle chiese.

Vi si trovano per ultimo utensili di casa e cucina.

Il sottoscritto si offre eziandio per qualsiasi lavoro della sua arte a piacimento dei committenti, assicurando sollecitudine nell'esecuzione e prezzi da non temere concorrenza.

Domenico Bertaccini.

INSERZIONI LEGALI

e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

COLPE GIOVANILI
ovvero
SPECCHIO PER LA GIOVENTU'
TRATTATO ORIGINARIO
CON CONSIGLI PRATICI
contro

L'indebolita Forza Virile e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare *consigli, istruzioni* e *rimedii pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle *malattie secrete*.

Rivolgersi all'autore:
Milano - Prof. E. SINGER - Milano
Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Prezzo L. 2.50
contro Vaglia o Francobolli.
Si spedisce con segretezza.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie

Flac. piccolo colla bianca L. —.50 | Flacon Carrè mezzano L. 1.—
» grande » —.75 | » » grande » 1.15
» Carrè piccolo » —.75

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

L'ISCHIADE
o
SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il *Liparolito* che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 15 D'OGNI MESE

il 15 luglio partirà per

Montevideo e Buenos-Ayres toccando Rio Janeiro

il VAPORE (Viaggio in 24 giorni)

L'ITALIA

PREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima Classe Fr. **850** — Seconda Fr. **650** — Terza Fr. **160.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società** via S. Lorenzo, Num. **Genova.**

LA DITTA

LESKOVIC, MARUSSIG E MUZZATI

UDINE

DI RIMPETTO ALLA STAZIONE DELLA FERROVIA

tiene in vendita

ZOLFO

RIMINI e FLORISTELLA

di prima qualità e perfetta macinatura per la zolforazione delle viti.

SOCIETA' ITALIANA

DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

in Bergamo

con officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga Comenduno e Palazzolo sull'Oglio

Premiata con 12 medaglie alle principali Esposizioni
e colla
Medaglia d'oro alla mostra internazionale di Parigi 1878.

La superiorità di questi prodotti venne nuovamente confermata all'Esposizione di Parigi 1878, dove fra tutti gli espositori Italiani fu

L'unica premiata con medaglia d'oro

La Società dispone di una forza motrice di oltre 500 Cavalli e di 40 Forni a fuoco continuo, e trovasi in grado di fornire oltre a tre mila Quintali al giorno e di praticare i prezzi più convenienti in qualunque genere di costruzione.

PREZZI per contanti o per assegno ferroviario.

	Alla Stazione di Udine		Al Magazeno di Udine	
Cemento idr.o a lenta presa in sacchi con legaccio greggio al quintale . . . . L.	3	20	3	80
Cemento idr.o a rapida presa in sacchi con legaccio rosso al quintale . . . . »	4	10	4	70
Cemento idr.o a rapida presa qualità superiore in sacchi con legaccio giallo al quintale . . »	5	—	5	60
Cemento idr.o Portland naturale in sacchi con legaccio bleu al quintale . . . . »	6	40	7	—
Cemento idr.o Portland artificiale in sacchi con legaccio nero al quintale . . . . »	8	15	8	70
Calce idr.a di Palazzolo in sacchi con legaccio greccio al quintale . . . . »	3	90	4	45

Ribassi proporzionali all'entità delle forniture e CONTI CORRENTI.

Le somministrazioni a vagone completo offrono speditezza ed economia nei trasporti. — Detti materiali si vendono in Udine fuori **Porta Grazzano** presso il signor Cav. Dott. **Giovanni Battista Moretti.**

INDISPENSABILE

alli signori Avvocati, Notai, Fabbricanti, Negozianti e ad ogni Amministrazione è la

Macchina Steno-Autografica

mediante la quale si può ottenere di uno scritto una cinquantina di copie esattamente riprodotte dall'originale, ed in brevissimo tempo.

Detta **Macchina** si vende presso la **Ditta ANGELO PERESSINI di Udine**, con il relativo inchiostro, ed istruzione sul modo di adoperarla.

Premiato Stabilimento Idroterapico

LA VENA D'ORO

(Prov. di Belluno-Veneto)

462 METRI SUL LIVELLO DEL MARE

PROPRIETA' DEI FRATELLI LUCCHETTI - APERTURA 1° GIUGNO

Ufficio telegrafico, Posta e farmacia nello Stabilimento, — Nuova sala per le doccie Scozzesi. — Medico Direttore alla cura *Vincenzo dott. Tecchio* — Medico Consulente in Venezia Cav. *Angelo dott. Minich.*

Per informazioni e programmi rivolgersi ai proprietari.

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci